

LUNEDÌ 7 Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37	B.V. MARIA DEL ROSARIO ORE 8.00: S.MESSA Lapris Teresa e Carlo ORE 18.00: S.MESSA
MARTEDÌ 8 Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA ORE 20.30: Adorazione Eucaristica
MERCOLEDÌ 9 Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4	ORE 8.00: S.MESSA Perri Eugenio ORE 18.00: S.MESSA Pietro, Angela, Vincenzo ed Ermellina
GIOVEDÌ 10 Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,68-75; Lc 11,5-13	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Tinti Gina
VENERDÌ 11 Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
SABATO 12 Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Domenica, Stefano, Agostino; Dossena Giuseppe; Clemente e defunti fam. Denti
DOMENICA 13 Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30	XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ORE 8.30: S.MESSA Angelo, Maria, Carlo ORE 10.00: S.MESSA Santino, Giuseppe ORE 11.15: S.MESSA Ermanno e Bice ORE 17.15: Vespro ORE 18.00: S.MESSA Dossena Attilio e Agostina
Dirette streaming <ul style="list-style-type: none"> ● Messa feriale: ore 8.00. ● Messa festiva del sabato, o della vigilia: ore 18.00. ● Domenica: ore 10.30; Vespro ore 17.15. 	



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

7 - 13 ottobre

- È entrata nella vita eterna Alda Donarini in Polloni. La affidiamo all'abbraccio del Padre.
 - **Siamo nel mese di ottobre:** mese mariano e missionario.
 - Inauguriamo con questa **domenica 6 ottobre** il nuovo anno pastorale. Alle **15.30** la Santa Messa seguita dalla processione con l'immagine della Madonna. Seguirà nella sala S. Giuseppe Il gioco della Tombola. **Alle ore 20.00** per adolescenti e giovani aperitivo in oratorio e **alle ore 21.00** presentazione dei cammini e delle proposte del nuovo anno. **È sospesa la S. Messa delle ore 18.00 come anche il vespro.**
 - **Lunedì 7 ottobre, ore 21.00:** Incontro della S. Vincenzo.
 - **Martedì 8 ottobre alle ore 20.30** terremo l'adorazione Eucaristica e la preghiera missionaria.
 - **Sabato 12 ottobre, ore 18.00:** all'oratorio terremo il primo incontro delle giovani famiglie. Accogliamo tutte famiglie giovani che sono interessate. Ci sarà anche la possibilità di un babysitteraggio.
 - **Per il pomeriggio di mercoledì 23 ottobre** stiamo organizzando per tutti, in modo particolare per i pensionati e la terza età un pellegrinaggio al santuario di Stezzano. In bacheca e sui fogli disponibili alla porta della chiesa si possono trovare tutte le indicazioni.
- **Dalla diocesi** —
- **9 ottobre, ore 20.45:** *Centro di Spiritualità*, La preghiera come via all'esperienza di Dio.
 - **11 ottobre, ore 21.00:** *S.Luigi*, Diritto del lavoro e politiche sociali in Lombardia.
 - **12 ottobre, ore 7.30:** *Pallavicina*, Rosario e S.Messa per le Vocazioni.
 - **12 ottobre, ore 15.00:** *San Luigi*, Incontro diocesano dei catechisti.

VENTISETTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Marco (*Mc 10,2-16*)

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Riflessione

Le parole di Gesù suonano categoriche e decise e possono generare diversi sentimenti e reazioni. Che farne oggi di queste parole, come mantenere il loro carattere di immutabilità, eppure farle entrare nella vita concreta delle persone di oggi, nella complessità delle relazioni che viviamo? Un criterio possibile e importante è quello di partire da chi pronuncia le parole in questione: proviamo dunque a leggere e a interpretare questo discorso attraverso la vita e l'esperienza di Gesù, il suo modo di vedere e di prendere su di sé la storia degli uomini. La parola di Gesù è la rivelazione del disegno d'amore del Padre. Di fronte ai farisei che tentano di metterlo alla prova su un tema così delicato come la possibilità di ripudiare la propria moglie, Gesù annuncia la bontà della creazione che esce dalle mani di Dio, perché da lui vengono ogni persona e ogni amore, da lui il desiderio di raggiungere un'unione fatta di totale intesa con un altro, con un'altra, che completi e realizzi la parzialità di ciascuno.

Il conflitto, l'odio, la guerra, il ripudio, la rabbia non sono nel suo progetto, sono un colpo inferto alla bontà della creazione, un rifiuto al suo piano di felicità e di armonia. La parola di Gesù è chiara e giudicante, ma il suo criterio di giudizio è l'amore, il trono del suo regno è la croce, la bilancia con cui misura è il suo dono totale. Il Maestro esprime parole categoriche, che però non intendono condannare i nostri errori e i nostri percorsi interrotti, ma mostrarci la bellezza di un progetto iniziale e la nostra responsabilità di fronte ad esso, per indicarci un orizzonte che ancora ci attende. Vedere che il proprio progetto d'amore si rompe è una grande sofferenza; sentirsi non amati più, non scelti e desiderati più o incapaci di amare e scegliere persone che ci sono state care è una ferita dura da rimarginare. Rimanere in rapporti difficili, in nome di una promessa e di una fedeltà, o di un bene maggiore per altri, può essere davvero una prova, che ha bisogno di rispetto e di sostegno. Gesù, il Figlio venuto a rivelarci l'amore del Padre, non può che piangere con noi sul nostro dolore, spargere consolazione, perdono, accoglienza su storie segnate da conflitti e ferite. La sua risurrezione sta lì a dirci che il piano del Padre è quello di fare nuove tutte le cose, di iniziare nel Figlio una nuova creazione che poggia sui pilastri del perdono e dell'amore. Nei nostri rapporti feriti ci sentiamo fragili come quei bambini che andavano da Gesù: lasciamoci da lui prendere in braccio, non lasciamo che giudizi o timori ci impediscano di andare da lui. Lasciamoci benedire, imporre le mani... non importa da quale storia veniamo, importa solo che Dio sia lì, pronto a ricominciare con noi.

Preghiera

O Dio, che nel tuo unico Figlio,
hai aperto agli uomini la sorgente della pace,
per intercessione della beata Vergine Maria,
rendi all'umanità che tu ami
la tranquillità tanto desiderata e invocata, perché formi
una sola famiglia unita nel vincolo della carità fraterna.